

Allagamenti, il Consorzio avverte: «Fossi da sistemare»

di BEATRICE GRASSELLI

– CASTENASO –

NELL'ARCO di una settimana per ben tre volte, i fossi sono tracimati e i campi agricoli si sono allagati a Marano di Castenaso: troppe secondo i residenti. Anche perché, se la prima volta gli allagamenti si sono verificati in seguito a piogge torrenziali, negli altri casi il livello dei fossi si è innalzato dopo precipitazioni di minore intensità. Una situazione non nuova per la frazione e che rischia di ripetersi ad ogni forte pioggia se non si procede con un piano di interventi.

A spiegarne le motivazioni è il Consorzio Bonifica renana che a Castenaso cura la manutenzione dei principali fossi pubblici tra i quali lo Scolmarano e il Fiumicello di Dugliolo. «Il problema in questo caso è legato ai fossi privati e alla presenza di strettoie sotto i passi carrai – spiega il dirigente tecnico del Consorzio, Francesca Dallabetta –. I restringimenti, dovuti ad opere che hanno una dimensione non adeguata alla portata del fosso si intasano, provocando dei tappi che impediscono all'acqua di defluire. Per risolvere il problema, il Comune dovrebbe quindi fare un'ordinanza in cui si chiede ai privati di fare la pulizia dei fossi».

POI OCCORRE la pianificazione degli interventi di carattere strutturale. «Ogni opera che attraversa un canale richiede di fatto calcoli idraulici e concessioni – prosegue Dallabetta –. Il consorzio è quindi a completa disposizione per fare insieme al Comune un sopralluogo e una ricognizione dei manufatti». D'altra parte, proprio l'obiettivo di rimuovere gli interventi che possono bloccare il flusso delle acque sia dei fossi che dei torrenti al fine di prevenire tracimazioni e allagamenti, rientra fra le priorità del Consorzio, per quanto riguarda la messa in sicurezza idraulica del territorio. In questa logica si inseriscono quindi anche i lavori già programmati sul torrente Idice a Castenaso.

«ALL'ALTEZZA del Golf club – spiega Dallabetta – verrà eliminato un ponte ormai dismesso utilizzato nel passato come passaggio pubblico e privato sul torrente e che oggi costituisce una strettoia. In seguito alla demolizione verranno inoltre effettuati alcuni interventi di ripristino delle sponde».

Gli interventi, che hanno un costo complessivo di 40mila euro, sono per 25mila a carico del Consorzio, mentre i restanti 15mila sono sostenuti dal Comune. Quest'anno verrà completata la progettazione e completato l'iter delle autorizzazioni. Nel 2018, invece, partiranno i lavori.